

GAZZETTA DI PARMA

SABATO
22 OTTOBRE 2011

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 276
N. 291

Lettera di Cgil e Cisl

I sindacati: «Confermare i dipendenti con articoli 110 e 90»

■ Prima il «benvenuto per il suo arrivo nella nostra città», e poi l'appello a riassumere le persone che hanno lavorato in comune con contratti a termine (articoli 110 e novanta). Sauro Salati e Michele Morfini, di Fp Cgil e Cisl (le sigle dei sindacati del pubblico impiego), scrivono alla Cancellieri: «I lavoratori del Comune di Parma in questo periodo difficile, hanno garantito i ser-

vizi alla persona con grande abnegazione, subendo a volte anche le proteste dei cittadini non per mancanze loro ma per lacune e scelte non fatte dall'Amministrazione e per la situazione che si era venuta a creare già con i primi arresti di giugno. I lavoratori del Comune, come molti altri lavoratori pubblici, sono stati dipinti come fannulloni sull'onda di uno stereotipo secondo

cui lavorare nel pubblico significa essere privilegiati. Va da sé che lavorare in un'amministrazione attraversata da inchieste giudiziarie non è affatto un privilegio e non può e non deve indurre ad accostare chi ci lavora ai fatti di questa inchiesta. Le nostre organizzazioni hanno denunciato più volte, e sempre inascoltate, come il costo dei dirigenti e delle alte professionalità

assunti dalla politica fosse esagerato, come l'idea delle società partecipate sia sbagliata e serva per nascondere i debiti. In questa situazione tutti indistintamente, con alcune eccezioni, dai dirigenti, ai quadri, ai lavoratori con le mansioni più basse, hanno garantito eticità, qualità, efficienza ed efficacia alle funzioni del Comune. Questi, Commissario, sono i lavoratori del Comune

che per 1.100 euro medi garantiscono la continuità dei servizi in questa città. Lei dovrà fare i conti con lavoratori che hanno bisogno di riallacciare il filo di trasmissione tra le funzioni che svolgono e la motivazione di un disegno dei beni comuni. Nelle scelte che dovrà fare c'è anche la riorganizzazione della macchina comunale. I sindacati del pubblico impiego di Cgil e Cisl non

appartengono a coloro che pensano sia necessario un totale azzeramento di tutto quanto fatto in passato, ma una attenta valutazione va realizzata, iniziando dalle conferme degli art. 110 e art. 90 in cui, visti i tagli pesanti della finanziaria, vanno attentamente valutati quelli necessari per funzioni indispensabili e coloro che invece non hanno queste caratteristiche. In questo periodo tempestoso si sono anche interrotte le relazioni sindacali. Speriamo di incontrarla in tempi brevi». ♦